

# Il nuovo Friuli

ORGANO DEL PARTITO DEMOCRATICO CRISTIANO

## PREPARIAMO L'AVVENIRE

Dopo una guerra così disastrosa, dopo oltre vent'anni di oppressione e di corruzione, la ricostruzione materiale e politica della nazione è impresa perentoria.

Essa sarebbe però impossibile se il corpo martoriato ed esangue della Patria dovesse subire, dopo la completa liberazione, un ultimo e mortale salasso, per lo scatenarsi di violenze e lotte di parte, favorite dalla desolazione e dalla miseria in cui la guerra ci lascia.

Perciò a tutti coloro che combattono per la libertà, a tutti noi che, pur differenziati da diverse concezioni politiche,

rieduchiamo il popolo a quella dignità e coscienza politica che il fascismo gli tolse trasformandolo in massa.

Noi e non gli stranieri dobbiamo ricostruire l'Italia; noi e non gli stranieri dobbiamo instaurare, in Italia, una sana e vera democrazia, che ci riscatti di fronte al mondo dalla schiavitù nella quale ci siamo lasciati trarre a causa delle discordie e dell'im maturità politica del nostro popolo.

Amici di tutti i partiti antifascisti: stringiamoci la mano, amiamoci, perchè tutti siamo fratelli, perchè da tutti noi la

alla classe degli impiegati e funzionari è sempre stata di vedute corte.

Una burocrazia e un esercito di funzionari con stipendi poveri, senza agio, senza decoro di vita, tentati di transigere con la propria coscienza o mendicanti supplementi di entrate famigliari con indecorosi ripieghi.

Per l'avvenire pensiamo che il problema debba richiamare tutta l'attenzione dei nuovi governi.

Attrezzare burocrazia e magistratura; dare ai funzionari legittime libertà e responsabilità nell'esercizio dei loro uffici; assicurare agli stessi un trattamento economico decoroso e un adeguato trattamento giuridico.

Su questa via si farà giustizia a questa importante categoria di cittadini e si assicurerà alla società l'efficiente funzionamento di branche importanti della vita civile.

## COLLABORARE

“IL NUOVO FRIULI”, continuerà. Ma vuol essere specchio vivo dell'anima popolare cristiana del Friuli.

Gli amici sono invitati a collaborare.

Notizie, critiche, desideri, pensieri, trovino la loro espressione e la loro via fino a noi.

“IL NUOVO FRIULI”, non vuol essere solo un effimero foglietto clandestino; ma vuol costruire, per le coscienze e nelle coscienze, un saldo popolo credente e democratico per il domani e restare domani bandiera di questa democrazia in marcia.

Attendiamo quindi, o amici, la vostra collaborazione.

## VERSO L'EPILOGO

La battaglia dell'Oder, mentre andiamo in macchina, si sta dispiegando in tutta la sua grandiosità. La meta è Berlino.

Assistiamo con animo trepidante a questa fase suprema della guerra.

Il mondo guarda e attende. Come guarda ai tre Alleati riuniti a conferenza per decisioni di altissima importanza.

La Germania che ha sfidato tutto il mondo, è assediata in casa propria.

L'ora è drammatica.

La risoluzione, che auguriamo rapida, ridia pace e giustizia al mondo e tutti i popoli possano riprendere il cammino faticoso nella scia della luminosa civiltà cristiana.

siamo tuttavia affratellati ed infiammati nella lotta dal comune ideale della Patria, incombe il dovere di restare uniti anche nella pace e nella lunga convalescenza

Dopo una tragedia, non violenze, non odi, non lotte fratricide vuole ed aspetta da noi la Patria straziata, non ulteriori rovine e demolizioni. Mettiamo invece insieme ed esaltiamo solo ciò che ci unisce, solo gli ideali e le aspirazioni che sono a tutti comuni.

Dimentichiamo, evitiamo o almeno ignoriamo per ora, ciò che ci potrebbe dividere, perchè quello che necessita subito alla Nazione è la concordia dalla quale uscirà l'ordine, la rettitudine, la libertà.

Così saranno anche meglio attuate sia la giustizia sociale che è nei voti di tutti, sia la giusta punizione di quei cittadini che legalmente saranno riconosciuti criminali e responsabili della nostra rovina.

Tutti dunque prepariamoci concordi a questa immane e santa fatica ed intanto

comune Madre dolorosa invoca la salvezza.

Noi democratici cristiani siamo uniti a voi dalla Carità di Patria e dalla Carità di Cristo.

## PARIA DELLA PENNA

Parliamo degli operai e delle loro giuste rivendicazioni. Ma non dimentichiamo gli operai della penna.

Le condizioni della categoria impiegati e funzionari pubblici, delle Amministrazioni, della Magistratura sono oggi pietose e inumane, per effetto del blocco degli stipendi e prezzi, che colpisce atrocemente questa parte dei cittadini.

E' l'effetto di una politica che non ha saputo dominare i fenomeni economici della guerra, perchè il potere totalitario del fascismo ha dimostrato, nell'ora critica, la sua incapacità a ottenere fiducia e disciplina.

Ma, all'infuori di queste contingenze eccezionali, la politica italiana di fronte

## L'AVVENIRE E' DELLA DEMOCRAZIA

Se un dubbio avesse potuto sussistere, la parola del Papa, nel Messaggio Natalizio (che naturalmente la stampa nazi-fascista ha finto di ignorare e che noi esporremo in seguito) è tale alto documento che agni dubbio disperde.

La responsabilità della guerra è nei governi didattoriali che hanno violata la libertà dei popoli i quali per evitare guerre future chiedono le costituzioni democratiche. La democrazia dev'essere fondata su sani principi morali, deve portare al Governo uomini onesti, di larga preparazione. La democrazia deve sorreggere i rapporti internazionali in una unione di popoli avente forza per assicurare la pace.

## Giovane: o te!

In molti la compressione, la morte grigia di tanti anni, ha creato, spontaneamente, nell'anima, una ribelle spinta alla libertà. Ardenti e ansiosi di fare, sono pronti alla battaglia, sui monti o nelle opere, pur belle e audaci della battaglia civile.

Giovani, belli di un santo slancio dell'ideale, della libertà.

Ma non tutti! La mortificazione di vent'anni ad altri ha intorbidito l'anima o vi ha iniettato il mortifero veleno dello scetticismo. A questi giovani il nostro sferzante appello,

E' indegno appartarsi, mentre ardente è la battaglia per l'avvenire della Patria.

Forse che la Patria non è noi stessi, il nostro popolo, la nostra vita, il nostro avvenire?

E per noi cristiani non v'è un particolare impellente dovere di trovarci nelle prime file, quando tutto l'avvenire, politico, sociale, religioso della Nazione è in gioco?

Guai agli assenti! Guai ai vili!

GIOVANI, che avete naturale l'ardenza per ogni cosa nobile, bella, grande!  
La Patria vi chiama!

Rispondete con la testa levata: Presente!

### NAZIONALITÀ

La nazionalità è realtà che nessuno può negare. Nella stessa concezione universalistica del Comunismo la nazionalità è considerata e l'attuazione dell'U.R.R.S. l'ha rispettata.

Per i cattolici la concezione universalistica di una generale fratellanza umana, nel nome dell'Unico Creatore e dell'unico Redentore dell'umanità, non esclude la nazionalità.

Sono le caratteristiche di sangue, di tradizioni, di attitudini, di lingua, di fede che costituiscono la individualità delle singole parti della umanità.

Ogni società vive e prospera per le diverse attitudini, forze fisiche, intellettuali e morali degli individui che la compongono.

La società umana deve vivere e prosperare nel concorso delle attitudini, attività, vocazioni diverse di tutti i popoli.

Quest'è il problema della nazionalità, posta su una base realistica e umana.

E' perciò che pensiamo, per il domani, a una fratellanza dei popoli, che rispetti e valorizzi, nella fraterna collaborazione, le diverse attitudini e vocazioni nazionali.

Ed ecco il problema della zona orientale del nostro confine.

Città italiane e popolazioni di montagna slave o croate, entro il confine geografico delle Alpi. Aspirazioni nazionali da una parte e dall'altra.

Lo spirito superiore di umanità e di civiltà deve saper risolvere questi delicati problemi di nazionalità diverse nello stesso ambito territoriale, con rispetto dei diritti di tutte le nazionalità.

Il problema non riguarda la provincia di Udine, dove una compatta popolazione italiana ha fuse intimamente le piccole infiltrazioni slave delle valli montane orientali; popolazione che deve acermare incontrastato il diritto di questa regione all'unità con la patria italiana.

### IN MARCIA

Parliamo agli amici del Friuli.

Ed è un appello: in marcia.

La marcia è iniziata. E' nel fermento di spiriti e di attività. I cattolici del Friuli hanno SENTITA la causa nazionale e della libertà.

La insofferenza per l'oppressivo regime fascista non è di oggi. Anche quan-

Oh giornate del nostro riscatto!

Oh dolente per sempre colui

Che da lunge, dal labbro d'altrui,

Come un uomo straniero, le udrà!

Che a' suoi figli narrandoie un giorno

Dovrà dir sospirando: io non c'era,

Manzoni

do il fascismo, si sforzava di parere il difensore della Fede, della Chiesa, della moralità, i cattolici hanno sentito, per un sano istinto popolare, che la politica di patronato religioso non era sincera, soprattutto non era solida negli spiriti del popolo. E hanno continuato a diffidare, a commentare, a far correre i taglienti epigrammi.

La decadenza, la corruzione e infine la guerra hanno dato il tracollo.

I cattolici sono nella lotta per la libertà e per la democrazia, perchè sanno di difendere così il diritto del popolo, il progresso, la prosperità della Patria

Ora è infatti la decisa marcia verso la libertà e il risorgimento della Nazione.

Che devono fare quanti credono nella civiltà cristiana?

PREPARARSI nelle menti: dare studio assiduo ai problemi politici della Nazione e a quelli particolari della nostra Provincia. Dare sopra tutto studio assiduo al problema di riforma sociale, perchè è questo il primo fulcro per l'assetto di domani.

### PROBLEMI DEL LAVORO

Questione sociale? Certamente esiste. E cosa è? E' il problema di una più equa distribuzione della ricchezza, del benessere economico e civile.

Come va risolto? Soluzione liberale? Soluzione socialista? Comunista? O Democratica

Cristiana? Per noi la soluzione è la Democratica Cristiana. Perchè?

Perchè è una soluzione organica che ha una base solida.

L'uomo non è solo materia, ma anche spirito. Ha una vita temporanea in terra, ma avrà anche una vita nell'eternità. Su queste considerazioni devesi cercare la base della soluzione.

E v'è una dottrina eterna, quella del Vangelo, che dà le basi più sicure.

Interesse e benessere materiale sono cose utili e importanti per gli uomini, ma l'uomo non è tutto qui: vi sono beni dello spirito che hanno un valore superiore e senza dei quali sarebbe vano perseguire la felicità umana.

Bisogna ristabilire la giustizia nella società. Ma cos'è la giustizia? Su cosa si basa? Bisogna risalire a una legge morale. Ma chi può darci la legge morale sicura? Gli uomini possono darci solo il mutare della norma morale, senza un freno, e quindi con pericolo dell'arbitrio.

La legge morale si deve attingere a un legislatore superiore agli uomini. Il legislatore è Dio, che manifesta la sua legge nella natura e nelle norme positive della Rivelazione.

La giustizia non risolve tutto il problema; occorre integrarla con l'amore, con lo spirito di solidarietà, di disinteresse, di sacrificio.

Chi darà agli uomini questo dono? Forse gli istinti egoistici? Occorre una legge: è la legge dell'amore cristiano.

Cerchiamo la fonte; cerchiamo la base per un solido edificio di ricostruzione sociale.

La base è nella legge umana e divina della giustizia e dell'amore.

## VITA NOSTRA

Il ritmo delle nostre attività non si arresta anche se le difficoltà e le prove non mancano.

Il cammino è aspro e pericoloso, ma la fede supera ogni difficoltà.

Abbiamo coscienza dell'altezza della missione: salvare l'Italia, salvare il nostro popolo nel segno augusto della Croce.

Perciò abbiamo fede e abbiamo forza. Le sofferenze e le difficoltà temprano alla lotta.

L'ora è oscura, ma non tanto che non si intraveda l'alba vicina.

Amici del Friuli, siate con noi con la stessa volontà decisa. Senza scoraggiamenti, senza arresti.

Per Iddio, per la Patria, per il Popolo, in piedi e avanti!

E' tempo soprattutto di intensificare la preparazione, studiate; studiate i problemi sociali e i problemi politici.

La questione sociale sarà domani in primo piano. Una riforma sociale si impone e la formula deve venire dal programma sociale-cristiano, che i Papi da Leone XIII a Pio XII hanno bandito per la salvezza della società.